Anno XXIX | Lunedì 1° Aprile 1895 | Conto corrente con la posta | N. 78

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La strana, ma più di tutto scortese e sconveniente votazione del Parlamento germanico, la cui maggioranza si è rifiutata di porgere le congratulazioni al principe di Bismarck per il suo ottantesimo compleanno, ha continuato a far le spese della stampa politica durante la decorsa settimana.

I giornali che rappresentano solamente l'odio di parte, applaudono alla decisione del Parlamento; ma tutta la stampa onesta di qualunque colore, per la quale il patriotismo non è ancora una cosa da mettersi fra le anticaglie, deplora e biasima quel voto.

Per quanto riguarda la politica internazionale, la decisione del Parlamento germanico non è di grande entità; essa dinota però che lo spirito di partigianeria domina potentemente in Germania, e ciò non è certo un buon indizio per la conservazione della pace.

Presentemente l'indirizzo della politica generale continua ad essere pacifico, e le maggiori preoccupazioni si hanno per le future feste.

Il matrimonio del Duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orleans, l'inaugurazione del canale fra il mare del Nord e il Baltico, l'esposizione mondiale di Parigi che inaugurerà il secolo futuro, ed ora l'80° compleanno del principe di Bismarck, sono i fatti più importanti della vita internazionale.

Nel segreto dei gabinetti ministeriali si parlerà certo anche d'altro, ma quei discorsi non giungono fino al pubblico, che deve perciò accontentarsi di sapere dai giornali che il mondo ufficiale vuole che ora si pensi a divertirsi...

—

La votazione del Parlamento germanico che viene commentata in tutta l'Europa, ha fatto naturalmente maggior impressione in Germania.

Oltre la già citata votazione c'è poi anche il telegramma dell'imperatore Guglielmo a Bismarck, che suona aperto e deciso biasimo al comportamento della maggioranza parlamentare.

Fra la Corona e il Parlamento si è manifestato dunque una gravissima scissura, le cui conseguenze potrebbero essere molto serie, nè si potrebbero ora prevedere.

E' da molti anni, in Europa almeno, che un capo di Stato non dà pubblicamente una sentenza tanto severa contro la rappresentanza popolare.

Le elezioni della presidenza fatte l'altro giorno dal Parlamento, dimostrano che la maggioranza non si è sgominata innanzi al telegramma imperiale, ed ha eletto alle supreme cariche dell'assemblea deputati appartenenti all'opposizione.

Come si vede dunque, la maggioranza parlamentare non ha fatto solo un atto di scortese verso il principe di Bismarck, ma ha voluto fare un atto di decisa opposizione all'imperatore.

L'eventualità più probabile è lo scioglimento della rappresentanza popolare; se la maggioranza riescisse di nuovo di opposizione in questo caso potrebbe svilupparsi un serio conflitto fra la dinastia e il popolo, e Guglielmo II ha già dichiarato parecchie volte ch'egli non indietreggerebbe innanzi a nessun mezzo per difendere quelle ch'egli chiama le prerogative del trono.

Una numerosa assemblea tenuta a Stoccarda, capitale del Würtemberg, ha approvato il voto del Parlamento e biasimato il telegramma dell'imperatore.

Anche i socialisti vogliono presentare al Parlamento una mozione di biasimo contro quel telegramma.

—

In Francia in complesso continua la quiete; solamente in alcuni luoghi si fanno riunioni e dimostrazioni socialistiche, non però di molta entità.

Uno sciopero generale lo hanno fatto gli operai delle fabbriche di fiammiferi, che in Francia sono monopolio di Stato.

Il presidente della Repubblica, Felix Faure, ha consegnato la bandiera alle truppe che partono per il Madagascar radunato nel campo di Pathomay, presso Lione.

La Camera continua le sedute, che passano calme, senza alcun incidente.

Pare che la Camera e il Senato verranno prorogati poco prima di Pasqua, riprendendo quindi le sedute per discutere il bilancio del 1895-96.

—

La crisi ministeriale spagnuola, provocata da un fatto extraparlamentare, dal contegno cioè burbanzoso degli ufficiali della guarnigione di Madrid, ha trovato la sua soluzione nel ritorno al potere dei conservatori con il vecchio loro capo Canovas de Castillo.

La Spagna entra ora in un periodo di reazione, e di una reazione che è la peggiore di tutte quelle militari. Il partito delle sciabole vuole che i delitti contro l'esercito commessi mediante la stampa, vengano giudicati dai tribunali militari.

Il ministero non si è ancora pronunciato su questa pretesa, che se venisse adottata come legge, porrebbe tutto il giornalismo spagnuolo alla mercè di qualunque caporale ubbriaco.

Mentre trionfa la reazione continua la rivoluzione di Cuba, e in uno degli ultimi combattimenti, le truppe del governo ebbero la peggio.

« La perla delle Antille » l'ultima rimanenza della Spagna in America del suo già vastissimo dominio coloniale, sta per sfuggirle di mano, e probabilmente nè le crisi ministeriali della madrepatria, nè i vecchi soldati castigliani basteranno a conservargliela.

—

Alla Camera austriaca si è discusso negli scorsi giorni l'esercizio provvisorio, che fu pure approvato.

Durante la discussione, uno dei deputati di Trieste mise in rilievo il danno portato a quella città dal toglimento del portofranco, non avendo poi il governo fatto nulla in favore della stessa.

Un deputato trentino chiese la dieta autonoma, ma il presidente del ministero rispose evasivamente, e disse che il terreno più propizio per trattare tale questione è la Dieta del Tirolo.

— I clericali ottennero una nuova vittoria alla Tavola dei Magnati in Ungheria; i due progetti sulla libertà di religione e sul riconoscimento della confessione israelitica, furono respinti nella votazione definitiva.

Anche il ministero presieduto dal barone Banffy non trova grazia presso i feudali e clericali intransigenti ungheresi, e l'increscioso conflitto fra le due Camere, che si credeva oramai evitato, divamperà invece più forte che mai.

Il ministero porterà di nuovo i due progetti respinti innanzi alla Camera dei deputati, che li approverà, e poi li ripresenterà ai Magnati e se questi li respingeranno per una seconda volta, il conflitto fra le due Camere si renderà certo molto aspro. In questo caso il re costituzionale potrebbe ricorrere all'espediente di sciogliere la Camera per interrogare il paese. Gli elettori darebbero certo una risposta, che suonerebbe approvazione al ministero liberale, e in questo caso la Camera dei Magnati dovrebbe cedere, oppure verrebbe riformata da un decreto reale.

—

Il re di Rumenia ha celebrato il 25° anniversario della sua ascensione al trono, e in questa circostanza egli ha inaugurato l'università fondata a sue spese.

In 25 anni di governo re Carlo di Rumenia ha potuto assistere a immensi progressi, fatti dal paese che egli aveva trovato in condizioni ancora molto depresse.

Nella guerra del 1877-78 l'esercito rumeno si è coperto di gloria, e il suo valore è stato ricompensato con la completa indipendenza della patria, che vide scomparire fin l'ultimo vestigio della dominazione ottomana.

—

La grave questione fra la Svezia e la Norvegia pare che vada prendendo un andamento meno aspro.

I radicali della Norvegia che dispongono nella Camera di una maggioranza molto esigua (4 voti) accennano a venire a più miti consigli, ed è probabile che si raggiunga un compromesso sulla vertenza principale, che è quella della rappresentanza consolare all'estero.

Ambidue i popoli degli estremi Stati nordici dell'Europa, avranno da guadagnare in un comune accordo.

—

Nel Perù continua la guerra civile con grave danno della pubblica economia, e degli interessi particolari degli stranieri ivi stabiliti.

—

I giapponesi continuano a conseguire vittorie sui cinesi. L'attentato contro il plenipotenziario giapponese, ha indignato molto il mikado che sarebbe disposto, pare, a concludere una provvisoria sospensione d'armi.

Udine, 31 marzo 1895.

Asuerus

Il debito dei Comuni

Da lungo tempo le finanze dei Comuni vanno quasi ovunque alla peggio e le cassette suonano male.

I Comuni al pari delle Provincie dovettero assoggettarsi a gravi dispendi per la pubblica viabilità, per l'igiene per le accresciute scuole elementari, per la sicurezza pubblica addossata in parte anche a loro, per l'anagrafe, per la mendicità ricoverata o ricoveranda, ecc., oltre le pensioni.

Inoltre le entrate dei dazi comunali non producono come si sperava, perchè certi cespiti, quando furono aumentate le tariffe, scemarono.

Quid agendum in tal caso? Ecco il *busillis*.

Il male che si va aggravando richiede lunghi e pazienti studi; ci vorrebbe quella famosa lente dell'avaro dell'ex Sella, ma pare si sia spezzata, offuscata, o smarrita.

Il debito pubblico in Italia assorbe un interesse annuo di 450 milioni circa che vanno in massima parte all'estero, mentre i Comuni per i debiti loro pagano perfino il 10 p. 0|0.

Il Governo che ha pure il torto di aver aggravato sempre provincie e comuni, vorrebbe ora pensare ad essi, e per intanto, pare, studierebbe il modo di ottenere un grande prestito comunale garantito dallo Stato stesso. Senonchè la cosa è più presto detta che fatta.

Ogni debito, per quanto per opera del Governo possa ottenersi a tasso minimo, se si tratta di vantaggio per comuni, produce nuove gravezze a questi, e le somme raccolte a mutuo finiscono sempre per essere male spese se vi ha facilità a contrare il prestito. Questo in linea generale. Vedremo se si potrà rimediare in avvenire alla condizione dei Comuni già addebitati, e se non sarà il caso di incominciare sul serio a fare le maggiori economie, sia per le Provincie, sia pei Comuni.

ONORANZE A BISMARCK IN AUSTRIA
il Governo si rifiuta di approvarle

Vienna, 30. Da Graz giunge notizia che giorni fa il Consiglio comunale in una seduta privata aveva deciso di festeggiare l'80° genetliaco di Bismarck con un solenne banchetto e d'invitare il sindaco dott. Portugall di tenere un discorso sull'ex cancelliere dopo il il banchetto; la luogotenenza però proibì banchetto e il discorso, alludendo ragioni ridicole e stolte.

Il Consiglio comunale decise ieri di ricorrere al ministero degli interni telegraficamente contro la risoluzione della luogotenenza.

— A Innspruck, il club liberale tedesco decise pure d'inviare a Bismarck un indirizzo di omaggio.

Ma prima della decisione, il presidente del club, Scholz, professore d'università, insieme a tutti gli altri abbandonò la sala.

Vienna, 30. — Camera dei deputati — Si respinge a grande maggioranza la proposta d'urgenza presentata dal partito nazionale tedesco sulla revoca della sospensione, decretata dal governatore della Stiria circa la deliberazione del Municipio di Graz, riguardo i festeggiamenti in onore di Bismarck.

I ministri dell'istruzione e il deputato Kuhenburg a nome della sinistra tedesco-liberale parlarono contro la proposta fra grandi applausi.

La grazia a Falta e ad Aurilio

Parigi, 30. Stamane il presidente della repubblica Faure ha firmato il decreto di grazia per il maggiore Falta e il giovane Aurilio. La grazia era decisa da alcuni giorni.

Il presidente aveva espresso il desiderio che l'annuncio coincidesse col suo ritorno dalla cerimonia militare nel campo di Sathonay, dove egli si era recato per consegnare le bandiere ai reggimenti in partenza per il Madagascar.

Il guardasigilli senatore Trarieux e il ministro degli esteri Hanotaux hanno avuto gran parte in tale risoluzione.

Il generale d'esercito Enrico Della Rocca

Il 2 aprile prossimo compiono settant'un anni che il generale d'esercito Morozzo Della Rocca conte Enrico, venne nominato sottotenente nell'esercito piemontese (2 aprile 1824). Il venerando generale è nato il 20 giugno 1807 a Torino, nel qual tempo il Piemonte era incorporato alla Francia. Ha servito sotto quattro Re, cioè: Carlo Felice, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele I. e Umberto I, ed ha preso parte a tutte le campagne per l'Indipendenza d'Italia. Ministro della guerra in Piemonte dal 27 marzo al 7 settembre 1849; senatore del Regno dal 20 gennaio 1861.

L'importanza di Adigrat

Si scrive al *Resto del Carlino*:

Adigrat ha un'importanza militare rilevantissima. Fu sempre la base su cui si concentrarono gli abissini per discendere nell'Okule-Kussai (regione fertilissima nella quale essi potevano vivere) per minacciare Halai e quindi Massaua stessa.

Adigrat, se non l'avessimo occupata, sarebbe stato nuovamente il luogo ove ras Mangascià avrebbe indubbiamente concentrate e riordinate le sue forze. Adigrat è posizione eminentemente strategica la quale domina tutte le comunicazioni del cuore dell'Abissinia che conducono a Massaua; domina eziandio la conca del Tigrè ed ha tale e tanta importanza che rende superflua l'occupazione di Adua. Essa protegge in modo sicuro il fianco sinistro del nostro territorio, che era il più debole, sempre aperto alle rivolte ed alle invasioni abissine.

E' vero che l'occupazione permanente di Adigrat porterà seco la permanenza di tutte o di gran parte delle truppe ultimamente inviate nell'Eritrea, ma peggio sarebbe stato se il fianco sinistro della nostra colonia fosse rimasto scoperto; poichè in tal caso i rinforzi inviati non solo dovrebbero restare in permanenza, ma forse non basterebbero.

Una donna bruciata come strega in Irlanda

Venne aperta a Clonmel, in Irlanda, un'inchiesta giudiziaria sull'assassinio d'una donna per nome Cleary. Dieci persone, fra cui si trovano il padre, il marito, due donne, tutti parenti della vittima, come pure un erborista della campagna, comparirono dinanzi al magistrato.

La Cleary soffriva di sovreccitazione nervosa complicata di bronchite. Suo marito s'immaginò che fosse una strega e si credette in dovere d'esorcizzarla. Chiese alcune foglie all'erborista e, col concorso degli altri parenti, costrinse la donna ad inghiottirle: quindi in presenza di tutti i suoi complici le richiese in nome d'Iddio, di dichiarare che non era sua moglie.

Per costingerla a fare questa dichiarazione, i dieci accusati la tennero sopra un braciere ardente, ove fu gravemente bruciata. La povera donna urlava e gemeva, ma i suoi carnefici persistettero nella loro impresa per lungo tempo.

Al domani sera la cerimonia dell'esorcismo si rinnovò. I fanatici vollero forzarla a mangiare tre focacciete, ma siccome la donna vi si rifiutava, la gettarono a terra e la spogliarono. Il marito gli versò del petrolio sul corpo e quindi vi pose fuoco.

Dieci uomini e due donne assistevano a questa scena selvaggia senza soccorrere la vittima, limitandosi a fare timide rimostranze al marito; ma questi sosteneva che si trattava, non già di sua moglie, ma d'una strega, che non mancherebbe di scomparire per il camino; poi, coll'aiuto dei presenti, avvolse in un lenzuolo i resti calcinati dell'infelice e andò a gettarli in uno stagno presso la casa.

Quando i prigionieri furono ricondotti al carcere, dopo l'interrogatorio, la folla proruppe in violenti manifestazioni di sdegno.

E' giusto notare però che le voci che corrono circa questo fatto non sono tutte identiche e che non si tratta forse che d'un volgare omicidio dovuto all'interesse.

Scontro fra due piroscafi

Messina, 30. Ieri sera alle ore 20 1\|2 nel nostro stretto fra il Faro e Cannetello avvenne uno scontro fra due piroscafi inglesi.

L'urto fu terribile. Per fortuna non si deplorano vittime.

Il piroscafo *Alvah* del compartimento di Aberd, di un tonnellaggio di 1442, carico di grano e orzo proveniva da Odessa e andava a Marsiglia, il capitano comandante si chiamava Iong. L'altro piroscafo il *Brinkbaurn*, di un tonnellaggio di 2096 con 96 uomini di equipaggio, proveniva da Tolone e si dirigeva al Madagascar. Era stato noleggiato dal governo francese: aveva a bordo 10 ufficiali francesi, molto macchinario e materiale da guerra, barcha a vapore; lo comandava il capitano Iacolè.

Avvenuto l'urto, gli equipaggi dell'uno quanto dell'altro piroscafo non si perderono di coraggio; col massimo sangue freddo gli ufficiali diedero gli ordini opportuni per il salvataggio.

L'*Alvah*, moltissimo danneggiato, temendo d'affondare da un momento all'altro diresse la prua verso la costa calabrese all'arenaggio, ma prima di arenare affondava presso Cannetello. L'equipaggio si salvò tutto sulle proprie imbarcazioni che avevano messo in acqua.

Il piroscafo *Brinkbaurn* diresse la prua verso il nostro porto e alle ore 22 1\|2, diretto da un nostro pilota, ancoravasi alla riviera del Paradiso fortemente danneggiato in prua. E' entrato poi stamane in porto.

La stazione delle torpediniere e la Capitaneria del nostro porto appena saputo lo scontro mandarono sollecitamente aiuti.

L'*Alvah* si ritiene perduto. Ma l'equipaggio si trova ora tutto a Messina.

Il Consolato inglese provvederà al resto.

Due soldati italiani annegati in Africa

Dall'*Africa Italiana*, apprendiamo che il giorno 13 marzo, all'Asmara, il soldato Salis Antonio cadde nel fosso Mai Belù. Un altro soldato, Leddo Antonio, lanciossi nel fosso per salvarlo, ma afferrato dal primo fu travolto ed entrambi perirono.

I due disgraziati soldati provenivano dal distretto di Cagliari.

Armistizio nell'Estremo Oriente

Fu concluso un armistizio di tre settimane fra la Cina e il Giappone, che comprende la regione di Mukden, il golfo di Petchili e la penisola Shantang.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Disgrazia

Ci scrivono in data 30:

Stassera verso le ore 20, mentre la gente, terminata la funzione della *Compieta*, usciva di chiesa, il signor Giuseppe Della Dia, ex maestro delle nostre scuole, dell'età d'anni 83, scendendo dalla balaustrata, inciampò malauguratamente nel proprio pastrano e cadde, riportando una non lieve contusione sotto il fianco sinistro.

Il povero vecchio fu tosto trasportato alla sua abitazione e gli furono prestate le prime cure dal medico dott. Alberto Marianini, cui si aggiunse poscia il dott. Bosisio.

A prima giunta si credeva che avesse riportato la rottura del femore; i medici però non la riscontrarono. Ciò nulla meno il signor Della Dia ne avrà per qualche mese.

Egli, ad onta della avanzata età, era ancora sano e robusto, e con certa compiacenza e soddisfazione andava dicendo sempre che mai aveva fatto uso di medicinali!

Il Della Dia è un simpatico vecchio che ha una certa coltura. Compiuta la

sua nobile missione come educatore, in questi ultimi tempi prestava l'opera sua quale protocollista nel locale Municipio e fungeva da P. M. presso la nostra R. Pretura.

Tutti s'interessarono del triste caso e s'augurano che il signor Della Dia abbia a restituirsi tosto in salute.

Raul

La nuova industria di San Giorgio di Nogaro

Ci scrivono in data d'ieri:

Nella decorsa settimana ebbi a scrivere un cenno circa la nuova industria, sorta nel vicino San Giorgio, per la conservazione delle carni. Sono lieto oggi di potervi confeimare che questa nuova istituzione, utilissima sotto ogni rapporto, va incontrando sempre più le vive simpatie dei buongustai.

Non c'è punto di dubbio che la nuova industria avrà quella prosperità e fortuna che l'intelligenza ed il buon volere degli imprenditori danno loro diritto a sperare.

Marzio Taglialegne

DA CODROIPO

Notizie in fascio

La commissione locale per la revisione delle liste ha radiato il terzo degli elettori iscritti. Gli interessati ne hanno promossa già rimostranza alla Corte d'Appello.

Sappiamo che l'egr. sig. cav. G. Batta Fabris dopo elaborate ricerche ha posto fine ad una Storia del distretto di Codroipo. Essendosi coperte le 650 firme occorrenti alla pubblicazione della stessa, fra breve avremo il piacere di ammirare il lavoro accurato dell'egregio uomo.

Attendiamo con impazienza l'esecuzione dell'applaudita opera *Trionfo della Musica* dell'egregio maestro Pegreffi dal concerto locale.

Si deplora come l'amministrazione municipale, nelle serate oscure, non illuminate dalla luna, lasci spenti i pochi fanali, con noia del pubblico.

DA SACILE

La solenne inaugurazione della lapide a Saverio Scolari

Ci scrivono in data 31:

La festa — che irrevocabilmente avrà luogo il 7 aprile — per l'inaugurazione del Ricordo marmoreo, decrétato alla memoria di *Saverio Scolari* promette di riuscire grandiosa e solenne.

Hanno mandato finora piena adesione il ministro Bacelli con 100 lire, l'Università di Roma con 50, nonchè quelle di Parma, Pisa e Torino; quest'ultime delegando a rappresentarle il Presidente del Comitato; la prima ancora non ha partecipato a chi darà l'incarico.

Saranno rappresentati anche il R. Istituto Tecnico di Udine e le Accademie di Udine e di Rovigo delle quali lo Scolari era socio.

Inoltre diedero assicurazione d'intervenire personalmente il deputato Marinelli per l'istituto superiore di Firenze, il rettore Ferraris per l'Università di Padova, e forse il prof. De Giovanni.

Da altri cospicui personaggi, ai quali venne spedito l'invito, si attende risposta.

Tutti quelli che arriveranno col diretto delle 12 1|2 da Udine o con l'omnibus da Venezia alle 13 saranno ricevuti alla stazione da un Comitato appositamente costituitosi.

Subito dopo l'arrivo tanto a Sacile che a Polcenigo sarà offerta una bicchierata.

Alla commemorazione — che sarà tenuta nella splendida sala del Palazzo Giovanelli — interverranno i Reduci con bandiera e il Corpo Filarmonico di qui.

Anche tutta la cittadinanza si presta a ricevere convenevolmente gli ospiti illustri, a disposizione dei quali ha pure messo le carrozze occorrenti al trasporto fino a Polcenigo, da dove il ritorno a Sacile avverrà subito dopo la cerimonia essendovi alla sera banchetto alla *Stella d'oro*.

La lapide, che come altra volta si disse è fattura del valente scultore Luigi De Paoli di Pordenone il quale l'offrì gratis — è una vera opera d'arte. Di stile rinascimento, ha una fronda di alloro in bassorilievo dorata con le lettere dell'epigrafe incise in smalto.

Il medaglione — col ritratto somigliantissimo — è in marmo statuario e moltò sporgente.

*

DA CIVIDALE

Paciere sfortunato

Nell'osteria Manzini al Pulfero certi V. Bressan e A. Birtig commettevano disordini insieme con altri contadini. Il vino faceva il suo effetto. Il carabiniere in licenza, Clignan, che a caso si trovava presente, s'intromise invitandoli colle buone ad uscire dall'osteria. In compenso di tali amichevoli uffici, venne minacciato con una sedia e fu costretto a sguainare la sciabola per sua difesa e soltanto coll'aiuto delle guardie di finanza, che furono chiamate sul luogo dalla vicina stazione, fu possibile mandar fuori quei turbolenti e chiudere l'osteria.

DA PONTEACCO

Tra fratelli

Antonio e Luigi Iussa da Ponteacco entrati in casa del fratello Giovanni per ottenere la divisione di certi mobili lasciati loro in eredità dal padre, lo percossero con pugni e calci, per il che il Giovanni Iussa sporse querela.

DA CLAUZETTO

Caso pietoso

Giorni sono la bambina Mecchia Maria di mesi due, mentre poppava al seno della madre s'ingorgava di latte le fauci, in modo tale che poco dopo cessava di vivere per soffocamento.

DA CARLINO

Il bambino morto sotto il carro

Ci scrivono in data 30 p. p.:

Nel numero di ieri di questo giornale leggesi sotto il titolo « Omicidio colposo » una corrispondenza da Palmanova in cui si narra che nel 27 il bambino Tell Arturo mentre stava trastullandosi sulla pubblica via in Carlino fu investito da un carro le cui ruote passandogli sul corpo furono causa della di lui morte avvenuta mezz'ora dopo e non immediatamente come asserisce detta corrispondenza.

Il fatto, purtroppo, è vero, ma non può dirsi altrettanto vero che si tratti di colpa da attribuirsi a negligenza, ad incuria od a che so io, la cui responsabilità anche in linea delittuosa dovesse cadere sul Vicenzin Albino che guidava il carro o su altre persone. Almeno così la interpretano e la pensano tutti quei di Carlino che stando sul luogo sono in grado di conoscere e giudicare cose e persone, il che non avrà con altrettanta facilità potuto fare quel corrispondente, che avrà di certo raccolta la notizia dai soliti informatori.

Aldo

DA S. DANIELE

Due conferenze del cav. Petri

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi il chiarissimo prof. cav. Luigi Petri, direttore della R. Scuola pratica di Pozzuolo, tenne due conferenze di agraria assai interessanti, e ciò a cura del solerte Comizio agrario di S. Daniele.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il ricordo del convegno delle deputazioni istriane a Trieste

Nella seduta che il Consiglio comunale di Trieste tenne venerdì a sera si trattò un importante argomento strettamente legato alla lotta nazionale che ferve in quelle provincie.

Riportiamo testualmente dal resoconto del *Piccolo*:

« La Delegazione, ad esaurimento dell'incarico affidatole dal Consiglio, per iniziativa dell'on. Spadoni, di proporre il miglior modo di commemorare il convegno delle deputazioni istriane, avvenuto qui il 2 novembre 1894, riferisce che dopo replicate discussioni fu deliberato il collocamento di una lapide marmorea con iscrizione dettata da Attilio Hortis. Riguardo al luogo nel quale murare la lapide, non potendosi farlo nella sala del Consiglio, per ragioni esteche, con riguardo all'attuale decorazione, fu scelta l'antisala e precisamente la parete di frente al verone, fra l'uscio che dà sul pianerottolo e l'ingresso alla sala del Consiglio. La lapide sarebbe in marmo, con lettere d'oro e l'iscrizione dettata dal dott. Hortis sarebbe la seguente:

IL GIORNO II DI NOVEMBRE
DEL MDCCCXCIV
QUI CONVENNERO
I PODESTÀ E I DELEGATI
DELL'ISTRIA
A RIAFFERMARE
CHE UMANO POTERE NON CANCELLA
XX SECOLI DI VITA LATINA

« La Delegazione avanza quindi analoga proposta e chiede un credito di f. 200, per la spesa relativa.

« Il podestà apre la discussione.

« *Goriup*. A nome anche dei suoi colleghi del territorio, protesta contro la proposta perchè essa ha un carattere di dimostrazione contro la popolazione slava dell'Istria. Voterà contro (*Rumori*).

« *Rascovich E*. Dato pure che l'applicazione della lapide sia una protesta anti-slovena, non sarebbe che una protesta ben debole contro tante dimostrazioni anti-nazionali che ici vennero da parte avversaria.

Mi pare anzi che la Delegazione municipale non abbia interpretato esattamente l'intenzione del proponente, nè il voto analogo del Consiglio municipale. L'antisala del Consiglio non è un luogo adatto per collocarvi una lapide che deve ricordare un giorno solenne. Vorrebbe un luogo più opportuno e più esposto perchè i cittadini possano passando vedere la lapide e ricordare il giorno lieto. Se non si può collocarla nella sala del Consiglio si potrebbe collocarla nell'atrio del palazzo municipale. Anche se non si può subito stabilire il punto preciso vorrebbe che il Consiglio accettasse la massima di collocare la lapide nell'atrio, rimettendo alla Delegazione di trovare il punto più opportuno. (*Applausi*).

« Messa a voti l'emenda dell'on. Rascovich E. viene accolta con 17 voti contro 14. (*Vivi applausi dalla galleria*).

La proposta della Delegazione riguardo la somma e l'inscrizione è accolta a voti unanimi meno due territoriali. (*Prolungati applausi e grida di viva l'Istria*). »

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 1. Ore 8 — Termometro 8,6

Minima aperto notte 6. — Barometro 744.

Stato atmosferico: piovoso

Vento: Nord Est — Pressione oscillante

IERI: vario coperto

Temperatura: Massima 13.8 Minima 6 3

Media 9 16 — Acqua caduta mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.51	Leva ore	8.41
Passa al meridiano	12.10.54	Tramonta	0.40
Tramonta	18 33	Età giorni	6.—

Una dichiarazione della Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale ha fatto pubblicare nel periodico « Il Gazzettino » uscito ieri la seguente dichiarazione.

« Quanto venne scritto nel N. 54 di questo periodico del 23 marzo è completamente falso. Non è vero che la Deputazione ignorasse che il Meccanico Contardo avesse un contratto d'affittanza col sig. Folini che sorpassava di due anni almeno il 1° gennaio 1895. Anzi le era ciò tanto noto, che si fu proprio la Deputazione che propose al Consiglio nella seduta 13 agosto 1894 la condizione assoluta dal Consiglio stesso votata, che si dovesse ritenere verificata la compravendita nel solo caso che il sig. *Folini consegnasse lo stabile sgombro da persone e cose al 1 gennaio 1895.*

« Non è vero che la Provincia abbia pagato oltre le L. 62000: — pure un centesimo a chi si sia per ottenere, come ottenne, la consegna dello stabile Folini nel 1° gennaio 1895.

Tassa sulle vetture e sui domestici

Ruolo principale 1895

Il Municipio pubblica il seguente avviso.

Con Decreto 25 corr., n. 6975 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di aprile e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

L'avviso porta la data 29 p. p.

Croce Rossa Italiana

(Sotto-Comitato di sezione di Udine)

In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 corrente alle ore 1 mezzo pom., nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo e resoconto morale dell'esercizio sociale 1894;
3. Sorteggio ed elezione di membri del Sotto-Comitato.

Udine, 1 aprile 1895.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Statuto art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Sul fallimento

della ditta Bernardo Rocca, in tessuti, si hanno i seguenti dati:

Il fallimento avvenne ad istanza di una ditta di Mantova.

Giudice dott. Luigi Blasoni — curatore avv. Carlo Lupieri. Al 27 corr., ore 14 si tenne la prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 13 maggio; ore 10, chiusura verifiche.

Attivo denunciato: lire 9817,81 merci 500 mobili, 1619,04 crediti, contanti 40, totale L. 12,156,85; passivo lire 15,817,07, che dovrà aumentare per essersene escluso, come dovrà diminuire l'attivo, per essersi calcolate le merci al costo.

Il processo contro l'avv. Galati si discuterà al nostro Tribunale il giorno 18 corrente.

Non fate la carità agli accattoni

L'altro giorno un caso veramente caratteristico si svolgeva sotto il portico d'un elegante palazzo della nostra città. Un ragazzetto dall'aspetto macilento, dalla voce fioca e lamentevole accompagnato da sua madre, chiedeva l'elemosina ad una signora bella e pietosa, che intenerita gliel'accordava.... Secondo le parole della madre, i soldi dovevano servire ad acquistare le medicine indispensabili al fanciullo... Poche settimane prima il piccolo mendicante (certo C.... ben noto a tutta la città) effettivamente malaticcio, era stato raccolto dalle benemerite signore della Società protettrice dell'infanzia, nel mentre da circa sette anni, sapientemente istruito, aspettava l'elemosina sulle cantonate della città.

Esse lo tolsero dall'ambiente viziato ed abbietto, in cui era stato allevato e dopo averlo decentemente vestito, lo affidarono, contro pagamento di una mensilità abbastanza elevata, ad un'onesta famiglia di contadini fuori porta Pracchiuso, nella speranza di rigenerarlo tanto al fisico che al morale.

Ebbene, volete crederlo? Col falso pretesto che in quella famiglia lo facevano lavorare, il ragazzo, troppo avanzato sulla via del vizio e dell'indolenza, volle ritornare al luridume della sua abitazione e ai troppo facili proventi dell'accattonaggio.

E' utile che queste cose si sappiano; ma quali i rimedi?

Bisogna che la stampa e la cittadinanza non si ribellino alla presenza del caso, apparentemente pietoso, degli arresti di piccini per opera delle guardie; bisogna che tutti si persuadano, che la elemosina fatta a caso, alimenta tutti i vizi. E' facile commuoversi dinanzi ad un'abile commedia recitata efficacemente in pubblico; ma la carità vera è quella che insegna a resistere a queste impressioni, e che ha di mira, non già l'allevamento degli accattoni e dei viziosi, ma la rigenerazione delle classi più disgraziate.

Ci appelliamo a tutti i cittadini amanti del bene, perchè rinunzino all'elemosina fatta alla cieca, e portino il loro contributo a quelle istituzioni, che fanno ogni sforzo per soccorrere il povero, riabilitandolo.

UN SOCIO
della Società protettrice dell'infanzia

Disgrazia

Ieri verso le 16 alcuni ragazzi si trastullavano nell'alveo della roggia di via Grazzano, provvisoriamente in asciutta.

Certo A. Biancuzzi abitante nel subburbio Cussignacco impressionato dal sopraggiungere dell'acqua che in quel momento veniva immessa, inciampò nei ruderi e cadendo sopra un coccio si ferì all'occipite.

Accorse alle grida una guardia di finanza ed in Unione ad altra persona lo trasportarono grondante di sangue all'ospedale civile per la relativa medicazione.

Vita Italiana

E' testè escito il decimo numero, bellissimo per illustrazioni e per testo, della *Vita Italiana*, una rivista ricca ed elegante che genialmente appaga molti desideri dell'anime, molte curiosità dell'intelletto. L'illustre suo direttore, il comm. De Gubernatis, si è posto all'impresa con un entusiasmo che attesta della giovinezza dell'animo suo, ed è riescito in pochissimi mesi a dare alla sua nuova grande rivista tali una felicità di compilazione ed una larga diffusione quali di solito difficilmente si raggiungono anche dopo molti anni di vita.

Di questo fascicolo diremo un altro giorno, ora accenniamo soltanto che esso contiene articoli assai belli recanti autorevoli firme ed un centinaio di illustrazioni riuscitissime.

Fra i bei ritratti che contiene segnaliamo quello del Carducci (fatto dal Corcos) e quelli del conte Francesco di Manzano e di molte gentili scrittrici triestine, la Haydée, la Butti, la Gianelli, le Cambon ecc. e quelli del prefetto Fiorentini, del romanziere Castelnuovo, della Boccabardati, della contessa Albrizzi, di Vittoria Aganere, del povero Grandi.

Una solenne inaugurazione

Come i lettori vedranno dalle notizie mandateci dal nostro Corrispondente di Sacile, domenica p. v. vi sarà l'inaugurazione della lapide al prof. Saverio Scolari morto l'anno testè decorso a Roma, e la festa, mercè l'opera del solerte Comitato e l'intervento di cospicui Personaggi, promette di riuscire solenne oltre ogni dire.

Siccome poi la solennità serve a ricordare un Uomo che fu insigne Maestro di diritto e benemerito della Patria, facciamo voti che il nostro Friuli sia largamente rappresentato e che pure gli studenti Universitari della Provincia vi partecipino in gran numero.

Pagamento di cedole semestrali

La Direzione generale del Debito pubblico comunica l'importo netto che sarà pagato per ciascuna cedola delle seguenti obbligazioni ed azioni pei Semestri delle scadenze al 1 luglio 1895 e 1 gennaio 1896:

Obbligazioni Canale Cavour, 1 luglio L. 11.50, 1 gennaio 1896 L. 11,51; id. Ferrovia Udine-Pontebba id. L. 9,74, id. L. 9,75; id. Ferrovie Livornesi Serie A. B. C. D 1. D 2. id. I. 5,82, id. L. 5,82; id. Ferrovia centrale Toscana Serie A. B e C. id. L. 9,71 id. L, 9,72; id. comuni Ferrovie Romane, id. L. 5,83, id. L 5,84; id. Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria id. 5,82, id. 5,83; azioni privilegiate ferrovia Cavallermaggiore-Bra, 1 gennaio 1896, L. 7,64.

Sulle Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, da rimborsarsi nell'esercizio 1894-95 saranno ritenuti per tassa di negoziazione cent. 4 in più, oltre le ritenute determinate per gli esercizi precedenti.

Suicidio a Trieste di un negoziante pertinente al Comune di Udine

Rileviamo dai giornali di Trieste il seguente doloroso fatto:

Sabato alle ore 3 ant. un signore elegantemente vestito si presentava al portiere dell'Hotel Europa e dicendogli di essersi ritardato e di trovarsi privo della chiave di portone, gli chiese una stanza da letto per riposare. Il portiere accompagnò subito quel signore nella stanza richiesta.

Verso il tocco il proprietario dell'albergo sig. Luigi Lohr, non sentendo alcun rumore nella stanza assegnata allo sconosciuto, ebbe qualche sospetto e bussò all'uscio. Nessuna risposta. Bussò più forte. Silenzio sempre. Allora diede uno spintone alla porta che era chiusa per di dentro e questa cedette. Un ben trisse spettacolo gli si presentò dinanzi. Nella penombra che avvolgeva la camera il sig. Lohr scorse sul letto un uomo disteso, immobile, semivestito. Indossava soltanto i calzoni e la camicia. Lo scosse. Era morto. Aveva le braccia distese, fredde, irrigidite. Nella mano destra stringeva una rivoltella. Un piccolo rivo di sangue, che correva giù dal letto lungo le coltri usciva da una rotonda ferita alla tempia destra. A quella vista lo albergatore chiamò gli addetti dell'albergo. Non c'era più nulla da fare perchè il suicida — si trattava infatti di un suicidio — era morto da alcune ore.

Fu chiamato un medico della guardia medica che constatò il suicidio.

Vennero quindi le autorità di polizia e giudiziarie che assunsero i rilievi di legge.

Nelle tasche della giacchetta, che era stata deposta su di una sedia accanto al letto, si rinvenne un portafoglio contenente f. 200 in note dello stato da f. 50, più diverse lettere e carte d'affari, dalle quali si apprese che il suicida era il sig. Giuseppe Fonn negoziante, d'anni 50, da Trieste, pertinente al comune di Udine, abitante in via Rossetti N. 10 al secondo piano, rappresentante delle fabbriche di carta Theresienthal e Mürzthal con deposito in via del Canale N. 7 e via Santa Caterina N. 11, dove aveva pure il suo scrittoio. Alle dita portava tre anelli d'oro, uno dei quali con diamante. Nel panciotto fu trovata la catena d'oro con orologio d'oro con due ciondoli; nei calzoni un portamonete contenente f. 2 e 61 soldi, un pettine, due chiavi, una matita di metallo, una medaglia sacra e una scatola da sigarette. Su d'una carta da visita il sig. Fonn aveva scritto queste parole: « *Dissesti finanziari m'indussero a questo passo fatale; benedico i miei figli; desidero d'essere sepolto nella tomba di famiglia. Addio, addio tutti. Vostro Giuseppe.* »

Dopo le constatazioni di legge il cadavere del sig. Fonn venne trasportato col forgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il cancellista Pasquali dispose subito affinchè il magazzino del sig. Fonn venisse chiuso e le chiavi furono prese in consegna della Direzione di polizia.

Del triste caso vennero informate telegraficamente le direzioni delle fabbriche delle quali il sig. Fonn era rappresentante

Il signor Fonn, essendo divorziato, abitava con la sorella Anna nella casa suindicata e teneva pure seco 1 figlia minore Maria, d'anni 12. Aveva inoltre altri due figli: Giuseppe d'anni 23 e Carlo d'anni 21, che adempirono l'obligo di leva a Udine.

L'altro ieri, prima di uscire dal magazzino, disse al suo direttore: « Domani parto per Zara; ho da sbrigare colà diversi affari, le raccomando il tutto. » Egli se ne andò e non fu più visto.

FERIMENTO GRAVE

Cherchez la femme!

Stanotte verso un'ora nel Caffè *Giovanni d'Udine* trovavansi due compagnie che per questioni di donne vennero a serio diverbio. Certo Antonio Graffi di Vincenzo, d'anni 46, falegname abitante in via Gemona, volle interporsi per far da paciere tra i contendenti, ma s'ebbe una grave ferita di roncola all'addome.

Chiamate tosto le guardie di città, prontamente accorsero sul luogo col delegato Bellina; e più tardi giunse pure il Giudice Istruttore del nostro Tribunale dottor Ballico.

Trasportato il ferito all'Ospitale civile furono tratti in arresto, quali sospetti autori del ferimento, certi Luigi Cosarin, Giuseppe Pagnutti e Giacomo Agosto; il caffè venne chiuso.

Il Giudice Istruttore insieme al Delegato sig. Bellina si recò poscia all'Ospitale per procedere all'interrogatorio del ferito, ma era già stato cloroformizzato; tornati una seconda volta il Graffi potè rispondere qualche cosa. Disse fra altro che colui che gli inferse la ferita era un tale che indossava una giacca color cenere; questo tale sarebbe l'Agosto, già in arresto. Altri però asseriscono che il feritore sia un altro degli arrestati.

Il ferito fu curato dai medici D.r Rieppi e Mucelli.

Il suo stato è gravissimo.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1895

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 37,279.72
Mutui e prestiti	» 3,966,854.08
Buoni del tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 3,525,829.75
Prestiti sopra pegno	» 22,240.—
Antecipazioni in conto corrente	» 281,919.67
Cambiali in portafoglio	» 245.356.69
Depositi in conto corrente	» 386,871.60
Ratine interessi non scaduti	» 193,074.22
Mobili	» 12,034.60
Debitori diversi	» 75,361.67
Depositi a cauzione	» 1,847,201.02
Depositi a custodia	» 907,752.20
Somma l'attivo	L. 13,051,775.22
Spese dell'esercizio	» 51,300.58
Totale	L. 13,103,075.80

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,978,855.50
Simile per depositi a pic. risp.	» 290,286 59
Simile per interessi	» 80,701.38
Rimanenze pesi e spese	» 21,001.33
Conto corrispondenti	» 52,029.49
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,847,201.02
Simile per depositi a custodia	» 907,752.20
Somma il passivo	L. 12,177,807.51
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 154,783 50
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1894	» 705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	» 65,130.86
Somma a pareggio	L. 13,103,075.80

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di marzo 1895						
ordinari	128	77	609	498,605 46	739	398,207.52
a piccolo risparmio	49	24	361	13.726.36	200	11,127.08
da 1 gennaio a 31 marzo 1895						
ordinari	317	250	1997	1,179,382.80	2514	1,213,604.12
a piccolo risparmio	175	75	1273	52,130.76	551	32,259.77

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del **3 1/2 0/0**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 0/0**;

fa **mutui ipotecari** al **5 1/2 0/0** coll'imp. di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 0/0**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 0/0** e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garant. dai valori o contro ipoteca al **5 1/2 0/0**;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 1/2 0/0**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

La nostra Corte d'Assise

apre la sua sessione il giorno 18 corr.

Fra le cause da trattarsi vi saranno quella contro Belligoi Giovanni e Vinazza Angelo imputati di calunnia che dovrebbero essere difesi dall'avv. Galati essendo stata rinviata fino dalla sessione precedente; e quella contro Truant Vincenzo imputato di incesto; nonchè quella contro Toso Francesco di Pietro per omicidio (avvenuto in Codroipo). Quest'ultimo sarà difeso dall'avv. Bertacioli.

Sappiamo che sono dodici i processi che dovrebbero essere portati alle Assise, non si sa però ancora quali verranno assegnati a questa sessione.

Fra essi c'è pure il famoso processo delle banconote false, nel quale sono imputati Botti Vittorio, Venchiarutti Eugenio, Polla G. B. Calligaro Enrico e Calligaro G. B.

Ricompense al valore civile

Sulla proposta del Ministero dell'interno fu concessa la medaglia di bronzo, fra altri, anche ai sottonominati militari:

Colombini Vittorio, carabiniere legione Verona. Il 19 luglio 1894 in Cordovado, adoperavasi efficacemente a rendere men gravi i danni di un incendio sviluppatosi in un fienile.

Podrecca Vittorino, sergente 35 fanteria. Il 24 agosto 1894, in Roma, affrontava e riusciva a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, correva precipitosamente per la via Lungara.

Il Podrecca, del quale abbiamo già parlato in un numero precedente, è nativo del distretto di S. Pietro al Natisone.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Candussi Maria di Romans (Illirico): Ambrogio Gio. Batta L. 1.

Pelizzo Francesco: Petracco dott. Pietro lire 3.

Comessatti Lorenzi Elisabetta: Baldissera dott. Valentino L. 1, Celotti-Ongaro Anna 1.

Paronitti dott. Vincenzo: Comessatti Agostino Ispett. forestale L. 1, Venuti dott. Mattia di Cisterna 1.

Pozzi Maria: Morgante Luigi L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Paronitti dott. Vincenzo: Rizzani ing. Antonio L. 2.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 24 al 30 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	8		
» morti »	2	»	—		
Esposti »	—	»	—		
Totale maschi	12	femmine	8	—	20

MORTI A DOMICILIO

Luigi Vuattolo di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Di Lenna fu Pietro d'anni 60 fabbro-ferraio — Rosa Vendruscolo di Arturo di anni 1 — Vittorio Blasoni fu Francesco di anni 28 operaio di ferriera — Giovanni Rigo di Angelo di mesi 1 — Antonio Petruzzi fu Pietro d'anni 73 sarto — Elisa Mimen di Giuseppe di mesi 8 — Maria De Stalis-D'Orlando fu Nicolò d'anni 73 contadina — Gino Fabris di Pietro di mesi 7 — Maria Pozzi di Giuseppe d'anni 1 — Ottorino Disnan di Sperandio di mesi 11 — Teresa Canciani-Blasoni fu Antonio d'anni 74 tessitrice — Domenico Toselini di Giuseppe di mesi 6 — Cesira Piccoli di Gio. Batta di mesi 8 — Pietro Zilli di Gio. Batta di anni 1 — Pietro Rigo di Virginio di anni 1 e mesi 10.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Edoardo Milano di Domenico d'anni 18 servo — Augusta Paties-Magni fu Gio. Batta d'anni 71 casalinga — Lucia Billiani-Fior di Antonio d'anni 40 casalinga — Irene Tirelli-Duri di Giacomo d'anni 43 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Antonia Eti di mesi 4.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Ferdinando Tonutti agricoltore con Santa Cejutti contadina — Albino Bulligan muratore con Antonia De Candido contadina — Giuseppe Grillo sarto con Carolina Cuechini tessitrice — Angelo Pangoni fuochista con Luigia Medotti casalinga — Carlo-Augusto Fracassi vice-direttore delle Regie Poste con Amelia Fabris civile.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Battello agricoltore con Giuditta Quirin serva — Gio. Batta Stella agricoltore con Maria-Teresa Stella contadina.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Iersera molto pubblico accorse in teatro a gustare le squisite bellezze della *Traviata*. Tutti i principali artisti e l'orchestra s'ebbero calorosi applausi.

Questa sera riposo; domani *Traviata*; mercoledì riposo, e giovedì 4 corr. serata d'onore del valente direttore d'orchestra cav. Palminteri. In tale sera oltre alla *Traviata*, verrà eseguito l'atto III della *Lucia* a richiesta generale, e l'orchestra suonerà l'intero preludio dell'opera Arrigo II del m. Palminteri.

L'uniforme degli ufficiali

Una circolare del ministro della guerra ai comandanti dei corpi d'armata, avvisa che dal 1. novembre 1895 si muteranno le uniformi attuali degli ufficiali, sopprimendo le filettature in massima, meno alcune eccezioni.

Si stabiliscono ornamenti di due fiamme al bavero, del colore delle mostre attuali, per distinguere le varie armi.

Si adotta una foggia unica di berretto. per tutti i corpi, coi distintivi sopra la fascia.

Si cambia il cuoio di bulgaro del centurino, in cuoio nero.

Si sopprimono i baveri di velluto alle mantelline, sostituendoli con baveri di panno nero.

Si prescrivono gli stivali per la cavalleria anche nell'uniforme di parata.

Infine, si avverte e si dà notizia della nuova giubba di campagna che fu presentata al Re.

In massima le fiamme del colletto hanno i colori che ora hanno le filettature.

Con questa uniforme tutto l'esercito ha una foggia uguale di giubba, pantaloni e berretto, distinta dalle fiamme al colletto, e filettatura di ugual colore ai pantaloni.

Telegrammi

Le scoppio di due cartuccie di dinamite

Cagliari, 31. Stanotte sul tetto della casa abitata dal reverendo Messena, vice rettore della miniera di Buggerru scoppiarono due cartuccie di dinamite collocatevi da ignoti.

Il tetto cadde rovinato, ma non si ebbero a lamentare disgrazie il Messena essendo assente.

Un ricordo marmoreo a Giuseppe Giusti

Pisa, 31. Stamane alla presenza delle Autorità e di molte associazioni si è inaugurato un ricordo marmoreo a Giuseppe Giusti.

Fecero due splendidi discorsi, il presidente del Comitato Tagliaferro ed il prof. D'Ancona.

LOTTO – Estrazione del 30 marzo

Venezia	23	90	33	29	3
Bari	33	58	47	84	23
Firenze	86	46	60	81	82
Milano	55	67	16	53	26
Napoli	55	29	26	27	24
Palermo	28	35	90	9	38
Roma	71	42	53	41	54
Torino	34	17	60	83	44

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 360 V-4

Municipio di Moggio-Udinese

Avviso d'Asta

a termini abbreviati ed a schede segrete per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti da N. 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosecco, Caserute, Pezzeit e Pradolina di proprietà del Comune di Moggio-Udinese.

Caduto oggi deserto l'esperimento d'asta indetto con l'avviso 8 corrente N. 360 per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti di N. 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di proprietà di questo Comune.

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 10 aprile 1895, alle ore 10 ant. sotto la presidenza dell'Ill.mo. sig. Commissario Distrett. si terrà in quest'ufficio un secondo incanto a schede segrete per la vendita in quattro lotti della suddetta merce legnosa del presunto importo di L 93600,30 al prezzo di stima per metro cubo ed alle condizioni tutte stabilite nel premenzionato avviso 8 marzo e di quelle contenute nel capitolato amministrativo forestale, avvertendo che si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Col mezzogiorno di giovedì 18 prossimo aprile scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione.

L'incanto definitivo si terrà nel giorno di sabato 27 (ventisette) aprile a. c.

Dal Palazzo Municipale
Moggio-Udinese, li 28 marzo 1895.

Il Sindaco
NAIS

Il Segretario
M. MACUGLIA

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.